

NEL VICENTINO
Trend in calo
ma il Covid-19
fa ancora 5 vittime
«Alta la guardia»

PAG 8

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA. Continua ad allungarsi il bilancio delle vittime in uno scenario però che lascia trasparire segnali di speranza, pur mantenendo alta la guardia

Altri cinque decessi, i guariti salgono a 108

Sconfitto dal coronavirus anche un uomo di 51 anni
Calano tuttavia i ricoverati, 254 totali nelle due Ulss
Corà: «Dovremo pensare agli ospedali post-Covid»

**I tamponi positivi
sono in tutto
2.196, 61 in più
Eseguiti 27.628
test, sono stati
1.195 in 24 ore**

Franco Pepe

Ieri ancora cinque morti. È un drammatico bollettino di guerra listato a lutto che non si ferma. Ancora cinque vite interrotte. E ora sono 121 le vittime vicentine di questo nemico che non si sa come attaccare. Anziani, vulnerabili, inermi, ma anche, come continua ad accadere, persone più giovani che non resistono neppure loro a quell'improvviso affanno respiratorio, come se l'aria mancasse, con i polmoni invasi da un liquido letale. Al San Bortolo è deceduto un grande anziano di 92 anni che viveva in città. Un altro anziano è mancato nella casa di riposo di Sarego. Ancora un'altra croce in un istituto per anziani in cui il Covid sta seminando morti e terrore. A Santorso hanno cessato di vivere due anziani, uno di 81 anni di Zugliano, l'altro di 89 anni di Bassano del Grappa, e un uomo di appena 51 anni di Schio. Ma, come due giorni fa, curva epidemica che continua sia pure lentamente la flessione, ricoveri che diminuiscono e dati incoraggianti anche se nessuno se la sente di dire che il peggio è passato. A cominciare dal dg Giovanni Pavesi: «L'emergenza resta. Non possiamo assolutamente allargare le maglie. I risultati finora ottenuti sono anche dovuti all'impegno crescente sul

territorio dove cerchiamo di trattare a domicilio il maggior numero possibile di pazienti. Non dobbiamo abbassare la guardia per nessuna ragione. Cominciamo a ragionare sul futuro ma anche nella fase 2 dovremo convivere col virus, perché il virus non scomparirà. È ancora presto per dire quando si ripartirà. Ci vuole massima cautela per evitare che gli sforzi fin qui fatti vengano vanificati». Ma forse - come suggerisce il primario del pronto soccorso Francesco Corà - si dovrà imparare a convivere in uno scenario pandemico che continuerà con ritmi lenti e numeri relativi ancora per parecchi mesi senza mai scomparire, anche se la discesa imboccata dalla curva del contagio autorizza, seppure nessuno lo confessa, ad iniziare a progettare il futuro post-Covid. E questo perché, altrimenti, la gente potrebbe morire anche di altre patologie per il momento dalle cure sospese, e perché anche, fra qualche tempo, se l'ospedale non ritornasse gradualmente alla normalità, si troverebbe paralizzato, se non schiacciato sotto la morsa di liste di attesa lunghissime e ingestibili. Ma torniamo ai numeri.

Adesso, dopo quasi due mesi di pandemia conclamata, i positivi al tampone sono in tutto 2.196, 61 in più, mentre il ritmo dei test cresce. Ieri il conto è arrivato a 27.628, 1.195 in più in 24 ore: 14.729 nell'Ulss 7, 12.949 nell'Ulss 8. Ma a confortare c'è soprattutto il calo dei ricoveri. Nell'Ulss Berica due in meno. Nell'Ulss Pedemontana sei in meno. Ora i pazienti ricoverati nei 6 ospedali-Covid della provincia sono

254: 141 nella 7, 113 nella 8.

A Santorso vengono assistiti 118 malati, 6 in meno, mentre ne restano 3 a Bassano e 20 a Marostica, in un ospedale di comunità dove si stanno attrezzando altri 10 posti-Covid. Al San Bortolo 55 ricoverati (2 in meno) in malattie infettive, 19 (3 in meno) in rianimazione. A Noventa 21. A Valdagno 18. Ma ci sono anche altri dati incoraggianti. Sale sempre di più la curva dei guariti. Ieri al San Bortolo sono state dimesse altre due persone. Il totale è ora di 108 vicentini tornati felicemente a casa dopo aver vinto il virus killer. In aumento pure il numero degli ex malati negativizzati. Adesso siamo a 429 persone immuni, non più contagiose, 26 in più: 279 nell'Ulss Pedemontana, 200 nella Berica. Diminuisce, infine, anche il numero degli asintomatici isolati in quarantena. Sono 3.207, 129 in meno: 1.695 (98 in meno) nell'Ulss 7 (dove 2.256 persone hanno terminato le due settimane di sorveglianza), 1.512 (31 in meno) nella 8. E nell'Ulss 7 prosegue pure la somministrazione dei tamponi ai medici convenzionati, cioè ai camici bianchi di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai medici di continuità assistenziale della guardia medica e ai sanitari delle Usca. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La centrale operativa del Suem 118 all'ospedale San Bortolo. FOTO DI FRANCESCO DALLA POZZA - COLORFOTO ARTIGIANA